

407.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		Disabilità.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Zanella 4-04058	11601
Scerra 3-01649	11595	Economia e finanze.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ascari 4-04063	11595	Miele 4-04067	11602
Ascari 4-04064	11596	Famiglia, natalità e pari opportunità.	
Affari europei, PNRR e politiche di coesione.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ascari 4-04069	11603
Zaratti 4-04068	11597	Giustizia.	
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Silvestri Rachele 3-01650	11604
Zanella 4-04070	11598	Zanella 3-01652	11604
Ambiente e sicurezza energetica.		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		D'Orso 5-03317	11605
Ambrosi 5-03316	11599	D'Orso 5-03318	11606
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Dori 4-04060	11600	Dori 4-04059	11606

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Interno.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Zaratti	4-04061 11607	Ricciardi Marianna	3-01651 11611
Zaratti	4-04062 11608	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Stefanazzi	4-04066 11609	Soumahoro	4-04057 11613
Lavoro e politiche sociali.		Trasformazione di un documento del sinda-	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		cato ispettivo	11613
Scotto	4-04065 11610		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

SCERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, secondo notizie di stampa, proporrà alla Commissione europea nelle prossime settimane 7 la nuova revisione del PNRR che metterà sotto esame investimenti per 10-12 miliardi di euro;

si parla dell'ennesima revisione del cronoprogramma iniziale, rendendo concreta l'ipotesi di una proroga delle scadenze del PNRR, con forti ritardi sull'attuazione del Piano e sul conseguente completamento delle opere. Il timore è che questo allungamento di tempi possa compromettere il raggiungimento degli obiettivi fisici ora sempre più collegati al completamento effettivo delle opere, con una conseguente bocciatura a cui seguirebbe la perdita di soldi per il nostro Paese e un già paventato minore impatto sulla crescita del Pil, circostanza che ci imporrebbe di trovare coperture alternative a progetti ed opere comunque iniziati e che non possono essere lasciati incompiuti;

in questo scenario di rimaneggiamenti e correzione del Piano, rimane costante l'assenza di risposta al quesito più volte rivolto al Ministro competente sullo stato di attuazione della clausola del 40 per cento di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 77 del 2021, comma 6-bis, secondo cui le amministrazioni centrali coinvolte nell'attuazione del PNRR assicurano la destinazione di una quota del 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza alle regioni del Mezzogiorno. Infatti nonostante le numerose interrogazioni del sottoscritto interrogante rivolte anche al nuovo Ministro, nessuna notizia è per-

venuta in proposito, come non vi è ancora traccia delle relazioni, che a scadenza semestrale, dovevano essere pubblicate sul sito istituzionale del Dipartimento per le politiche di coesione ed il Sud, proprio a garanzia del monitoraggio e della trasparenza sul raggiungimento di questo obiettivo di investimento, essenziale per il Mezzogiorno e per il Paese;

giova ricordare che l'ultima relazione sulla clausola del 40 per cento di risorse PNRR Mezzogiorno risale a dicembre 2022, dopo non vi sono più evidenze sull'effettivo rispetto di questa clausola, neanche su altri documenti ufficiali diffusi dal Ministro;

alla luce dell'ennesima revisione, sarebbe opportuno sapere se tra gli elementi di novità ci sia anche un maggiore impiego di risorse nelle regioni del Mezzogiorno, che, si ricorda, insieme ai giovani e alle donne, costituisce una delle tre priorità trasversali del PNRR, di importanza cruciale proprio per ridurre i *gap* strutturali tra le aree del Paese e sostenere un rilancio dell'economia, del lavoro, delle infrastrutture e dei servizi nelle regioni italiane che ne hanno maggiore bisogno —:

quale sia lo stato di attuazione del PNRR, soprattutto con specifico riferimento alle regioni meridionali, anche in relazione all'osservanza della clausola del 40 per cento citata in premessa e se, nell'ambito della revisione da presentare alla Commissione europea nelle prossime settimane, siano stati aggiunti o incrementati progetti riguardanti le regioni meridionali.

(3-01649)

Interrogazioni a risposta scritta:

ASCARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* — Per sapere — premesso che:

come si legge dal *report* pubblicato da Sanitari per Gaza-Italia, il Kamala Adwan Hospital, situato nel nord di Gaza, è stato distrutto, lasciando l'intera area priva di strutture sanitarie operative;

la distruzione dell'ospedale ha causato la morte e lo sfollamento di numerosi pazienti, con gravi violazioni delle convenzioni internazionali che tutelano le strutture sanitarie e il personale medico;

tra le persone arrestate durante l'attacco, vi è anche il direttore sanitario dell'ospedale, dott. Abu Safiya, oltre a pazienti vulnerabili, tra cui un paraplegico con una lesione spinale instabile;

le convenzioni di Ginevra e altri strumenti internazionali impongono la protezione delle strutture sanitarie anche durante i conflitti armati;

rapporti di organizzazioni internazionali, come quello pubblicato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani del 30 dicembre 2024, confermano una prassi di impunità per le violazioni dei diritti umani commesse nella zona;

le condizioni sanitarie e l'accesso all'assistenza sanitaria rappresentano un elemento essenziale di sopravvivenza per la popolazione civile durante i conflitti armati —:

quali iniziative di competenza il Governo intenda intraprendere a livello internazionale per richiedere un'indagine indipendente sulla distruzione del Kamala Adwan Hospital e perché siano accertate le responsabilità;

quali iniziative diplomatiche siano in corso o previste per sollecitare la liberazione immediata del direttore sanitario, dott. Abu Safiya, e delle altre persone detenute in violazione delle norme di diritto internazionale umanitario;

se il Governo intenda promuovere sanzioni mirate e misure restrittive nei confronti degli autori delle gravi violazioni segnalate nell'ambito dei competenti organismi europei e internazionali;

quali iniziative si intendano intraprendere per sostenere e proteggere il diritto alla salute della popolazione civile a Gaza, anche attraverso il potenziamento degli aiuti umanitari e sanitari nella regione.

(4-04063)

ASCARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 luglio 1994, il giudice Paolo Adinolfi, allora in servizio presso la IV sezione civile della corte d'appello di Roma, è scomparso in circostanze misteriose;

il giudice Adinolfi, precedentemente, mentre prestava servizio presso la sezione fallimentare della procura di Roma, aveva affrontato numerosi casi di fallimenti di rilevanza economica e sociale, coinvolgenti figure della malavita romana e dell'alta finanza e, con tutta probabilità, incrociando il fallimento di alcune società di comodo legate ad alti esponenti dell'allora Sisde, in quel periodo travolti dallo scandalo dei fondi neri (Sisdegate);

la prima indagine, condotta dal magistrato Fausto Cardella, si è conclusa con l'archiviazione, attribuendo la scomparsa ad un allontanamento volontario;

una seconda indagine, guidata dal magistrato Alessandro Cannevale, ha invece stabilito che il giudice Adinolfi sarebbe stato ucciso e il corpo occultato a causa del suo operato presso la Sezione Fallimentare;

le ricerche e le indagini sono state caratterizzate da difficoltà e presenze sospette, tra cui la figura di agenti dei servizi segreti italiani gravitanti attorno alla figura del giudice precedentemente la sua scomparsa;

nonostante l'importanza e la gravità del caso, alla precedente interrogazione presentata su questo argomento, a giudizio dell'interrogante il Ministro della giustizia Nordio non ha in sostanza fornito alcuna risposta, lasciando irrisolta la questione della necessità di acquisire gli atti secretati relativi alla vicenda —:

quando si preveda di consentire l'accesso agli atti secretati sulla vicenda della scomparsa del dottor Paolo Adinolfi, considerato il crescente interesse pubblico e da parte dei *media* e l'emergere di possibili nuovi filoni investigativi;

se siano previste iniziative, per quanto di competenza, per fare luce sul coinvolgimento di agenti dei servizi segreti italiani e su eventuali coperture che possano aver ostacolato la verità;

quali misure il Governo intenda adottare per garantire che i magistrati che si occupano di casi delicati e ad alto rischio ricevano una protezione adeguata.

(4-04064)

* * *

AFFARI EUROPEI, PNRR E POLITICHE DI COESIONE

Interrogazione a risposta scritta:

ZARATTI. — *Al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, al Ministro per lo sport e i giovani, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 23 dicembre 2024 il Governo ha approvato un provvedimento che individua sei periferie in Italia in cui esportare il modello Caivano: è previsto un commissario straordinario a cui è affidato il compito di individuare gli interventi strutturali necessari;

tra queste periferie urbane è individuato anche il « Quarticciolo », un'area urbana del municipio Roma V che nasce come « borgata ufficiale » nel biennio 1939-40, su progetto di Roberto Nicolini dell'Ufficio progetti dell'Istituto fascista autonomo case popolari (Ifacp), e la prima fase della sua costruzione venne ultimata nel triennio 1941-43;

in questi anni gli abitanti si sono organizzati, hanno difeso i loro spazi, hanno presentato proposte, hanno costruito esperienze. Resistono quotidianamente all'abbandono istituzionale, alla criminalità, al degrado e lottano contro chi li tratta da abitanti di serie B;

a giudizio dell'interrogante i provvedimenti caratterizzati da « emergenze » ri-

chiamano esibizioni di forza. Quello che servirebbe sarebbero politiche strutturali, per prendersi cura dei territori e dei propri abitanti, ascoltandoli prima di tutto e poi mettendo in atto tutti quegli interventi che possano permettere alle persone di ottenere un riscatto sociale, un miglioramento di vita, l'autonomia per consentire a ciascuno di scegliere: non serve mostrare il pugno di ferro e fare solo propaganda, servirebbero biblioteche, doposcuola, palestre sociali, parchi pubblici, cinema, teatri, bisognerebbe agire sul decoro, sul patrimonio Ater, in cui gli anziani e i disabili sono ostaggi in casa perché gli ascensori non funzionano;

dopo un anno dall'entrata in vigore del decreto Caivano, si possono vedere a parere dell'interrogante tutti i risultati negativi di un provvedimento che sta trasformando drasticamente il sistema della giustizia minorile, allontanandolo da quel modello che aveva attirato le attenzioni dell'Europa, spostandolo verso un modello criminalizzante, carcerocentrico e purtroppo privo di prospettive, come è troppo spesso già la detenzione per gli adulti in Italia;

lo dicono innanzitutto i numeri: dall'insediamento dell'attuale Governo nell'ottobre 2022, le presenze nelle carceri minorili sono aumentate di quasi il 50 per cento. Così come il numero più alto mai registrato è quello degli ingressi nelle carceri minorili, ben 889 ad ottobre 2024 —:

quali siano i criteri che il Governo ha utilizzato per individuare il quartiere Alessandrino-Quarticciolo di Roma per un piano di interventi infrastrutturali e di riqualificazione sociale sulla falsariga del modello Caivano;

quali siano su un piano più generale gli strumenti concreti che si intendano attivare al fine di ridurre il disagio sociale ed i fenomeni criminosi e per favorire l'inclusione ed integrazione sociale anche attraverso concreti piani di riqualificazione urbana che vedano coinvolti sia enti locali che le strutture sociali che operano sul territorio.

(4-04068)

* * *

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e DORI. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

l'inchiesta realizzata da Giulia Innocenzi « Lottizzazione da cani » trasmessa il 5 gennaio 2025 dalla trasmissione *Report* oltre a far emergere la crudeltà con la quale i cani vengono trattati pone l'accento sulle modalità di selezione delle nomine, in questo caso specifico, dell'Enci, Ente nazionale cinofilia italiana, associazione incaricata per conto dello Stato, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale n. 21095 del 5 febbraio 1996, per la gestione del libro genealogico del cane di razza e a tale scopo sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Enci dovrebbe conseguentemente preservare le qualità/caratteristiche delle razze canine ed effettuare i relativi controlli di cucciolata e parentali — oltre che a gestire i vari eventi cinofili nazionali e non, quali esposizioni o prove di lavoro, intese come prove di selezione morfologica o funzionali alle caratteristiche di ogni singola razza, come previsto dal disciplinare citato. Si scopre invece che, al comando, si susseguono personaggi di dubbia professionalità;

tra le principali attività di questo ente vi è l'organizzazione quindi degli eventi quali esposizioni o prove di lavoro. In base ai regolamenti dell'Enci, le verifiche sull'utilizzo di sostanze dopanti durante le competizioni canine vengono coordinate da una « commissione anti-doping » interna allo stesso ente. La trasmissione riporta diversi casi di cani di razza che, sottoposti ad esami, sono risultati positivi a sostanze dopanti come addirittura l'uso della ketamina;

la gestione e le modalità dei controlli anti-doping rappresentano in sostanza un potenziale conflitto di interesse e una vio-

lazione del principio di separazione tra controllo e gestione, principio che implica che chi esercita la funzione di controllo non debba avere un ruolo attivo nella gestione dell'attività controllata;

l'Enci gestisce, sulla base dei disciplinari approvati dal Ministero, il libro genealogico dei cani di razza da cui deriva il *pedigree*. Per ottenere il *pedigree* è sufficiente una autocertificazione, non sono necessari esami clinici prima dell'accoppiamento dei riproduttori o di deposito obbligatorio del Dna, come invece avviene da anni nella maggior parte dei Paesi europei. L'assegnazione di *pedigree* falsi sembra una pratica diffusa, come evidenziato anche dal rapporto sull'« Inquinamento del libro genealogico del cane in Italia » in cui vengono documentati numerosi casi di *pedigree* falsi e che fra l'altro avrebbero generato, sotto il profilo sanitario, cani di razza lupo cecoslovacco, ibridati con lupo selvatico e potenzialmente pericolosi per l'uomo. Nel 2020 a Grugliasco (Torino) una donna muore sbranata dai suoi cinque lupi cecoslovacchi che possedevano il *pedigree*, successivamente ritirato dopo aver appurato che quei cani erano i discendenti di una linea di ibridi provenienti dalla Francia —:

se il Ministro interrogato, anche alla luce dei fatti esposti in premessa e di quanto emerso nell'inchiesta di *Report*, non ritenga urgentemente adottare tutte le iniziative di competenza, compresa la nomina di uno o più commissari *ad acta* in attesa dell'adozione, anche d'intesa con le associazioni ed enti che si occupano di benessere animale, una nuova regolamentazione sul controllo dei riproduttori, sui controlli delle cucciolate da registrare al libro genealogico anche al fine di assicurare che all'interno del consiglio direttivo vi siano persone di riconosciuta professionalità;

se non ritenga urgente e doveroso adottare iniziative di competenza volte da subito a garantire piena trasparenza e controlli efficaci per il rilascio di *pedigree* assicurando sempre e comunque il rispetto del benessere animale nell'allevamento di cani di razza. (4-04070)

* * *

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

AMBROSI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro della cultura, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Trentino-Alto Adige, la Lessinia, la Valpolicella, la Riviera di Ponente e la Val di Vara in Liguria, la Costiera Amalfitana e la zona del Vesuvio in Campania, le Madonie e l'Etna in Sicilia, il Salento in Puglia e la Sila in Calabria, sono aree italiane dove i muri a secco costituiscono un patrimonio culturale e paesaggistico fondamentale, protettivo contro i rischi idrogeologici e parte integrante della gestione agricola e della sostenibilità ambientale. Questo immenso patrimonio, che comprende circa 173.000 chilometri di murature in pietra a secco in tutta Italia, è essenziale per la protezione del territorio e la prevenzione delle frane;

in particolare, il Vino Santo Trentino, è strettamente legato alla presenza dei muretti a secco. Questi ultimi creano un microclima ideale per la maturazione delle uve, contribuendo alla produzione di un vino che rappresenta un'eccellenza enologica. I muretti, oltre al valore estetico e culturale, sono essenziali anche per la biodiversità e la gestione del suolo;

nonostante il riconoscimento dell'arte della costruzione dei muri a secco come patrimonio culturale immateriale dell'umanità dall'Unesco, le attuali politiche fiscali non prevedono incentivi mirati per il recupero e la manutenzione di queste strutture, nonostante il loro impatto positivo sull'ambiente, sull'economia locale e sulla tutela della biodiversità;

le aree montane e rurali sopra citate sono luoghi di eccellenza per la costruzione dei muri a secco, che contribuiscono alla stabilità idrogeologica del territorio, al sostegno dell'agricoltura biologica e alla lotta contro il dissesto del suolo. Inoltre, i muri

a secco sono un simbolo di resistenza e di innovazione ecologica, sostenendo anche il turismo sostenibile;

nonostante l'importanza di questi manufatti, non esistono misure fiscali specifiche per incentivare il loro recupero e la loro manutenzione, se non in modo marginale tramite interventi generali di protezione del territorio;

è necessario introdurre incentivi fiscali specifici per il recupero dei muri a secco e delle opere di ingegneria naturalistica, che potrebbero contribuire a sostenere la sostenibilità ambientale, la protezione del suolo e la prevenzione dei rischi idrogeologici, con particolare riferimento alle aree montane e collinari, dove queste tradizioni sono radicate;

è fondamentale adottare politiche che incoraggino la manutenzione, valorizzazione e recupero dei muri a secco, con un incentivo fiscale mirato che supporti non solo la protezione del paesaggio, ma anche la sostenibilità ambientale e l'economia locale. Questi interventi dovrebbero essere applicabili alle aree di tradizione come il Trentino-Alto Adige, la Lessinia, la Valpolicella e altre zone rurali e montane italiane —:

se intendano adottare iniziative specifiche per valorizzare e promuovere il patrimonio dei muri a secco nelle aree citate in premessa, considerandole un elemento distintivo del paesaggio e della tradizione agricola, attraverso politiche di incentivazione a livello nazionale;

se si intenda prendere in considerazione l'introduzione di un *bonus* fiscale per il recupero dei muri in pietra a secco e delle opere di ingegneria naturalistica, con particolare attenzione alle aree montane e collinari, al fine di supportare la sostenibilità ambientale, la tutela del suolo e la prevenzione dei rischi idrogeologici;

se si consideri opportuno incentivare con un *bonus* fiscale gli interventi di recupero e manutenzione dei muri a secco in aree agricole montane e collinari citate in premessa e altre aree rurali, per suppor-

tare anche l'agricoltura biologica e il turismo sostenibile;

se si intendano intraprendere iniziative per promuovere la creazione di microcantieri locali legati al recupero dei muri a secco, favorendo l'economia circolare e la creazione di occupazione in contesti di turismo sostenibile, in particolare nelle zone produttive del Vino Santo Trentino, dove la tradizione agricola e la protezione ambientale si intrecciano grazie ai muretti a secco.

(5-03316)

Interrogazione a risposta scritta:

DORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della cultura, al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

regione Lombardia è una delle regioni col maggior consumo di suolo *pro capite* e Brescia è la quarta provincia in Italia, come emerge dal rapporto Ispra 2024;

a ottobre 2024 a Poncarale (Brescia) sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo polo logistico della Cooperativa esercenti farmacie di Brescia (Cef), che sorgerà in prossimità della SS45-bis;

l'edificio occuperà un'area di 51 mila metri quadri, di cui 36 mila già destinati a zona produttiva nel Pgt comunale, mentre 15 mila di suolo agricolo;

il polo farmaceutico andrà ad incrementare anche il traffico sulla SS45-bis, strada già altamente congestionata, con un transito aggiuntivo di circa 800 mezzi al giorno. A marzo 2025 è inoltre prevista l'introduzione del pedaggio sul raccordo autostradale Montichiari-Ospitaletto, tratto noto come « corda molle », che conseguentemente dirotterebbe già un'importante parte di traffico sulla SS45-bis. Un ulteriore incremento di quasi mille mezzi dato dal polo Cef paralizzerebbe il flusso, creando disagio ed inquinamento urbano nei comuni interessati dal passaggio della statale;

Arpa Lombardia ha invece espresso un parere negativo sul progetto, sostenendo

che il Suap non è applicabile per la logistica poiché « il Rapporto ambientale proposto presenta elementi di contrasto della normativa vigente e degli strumenti pianificatori regionali », in particolare « il terreno agricolo oggetto di istanza risulta contornato su tutti i quattro lati da una fitta rete di corpi idrici e canali irrigui, classificati nel Pgt e nel Regolamento del reticolo idrico minore del Comune come reticolo idrico minore, attualmente tutelati ed inedificabili »;

le zone agricole interessate dall'inseadimento rientrano nei disciplinari di produzioni agroalimentari Dop;

a 500 metri dall'insediamento logistico esiste un consorzio agrario dismesso con misure compatibili al suolo vergine consumato;

Arpa si esprime in merito alle mitigazioni ambientali previste: « risultano inferiori rispetto alla superficie minima del 20 per cento da prevedere obbligatoriamente all'interno del comparto edificatorio di progetto », inoltre « non è sviluppato un progetto organico di dettaglio che definisca localizzazione, disponibilità delle aree, soggetto responsabile della gestione, caratteristiche, criteri adottati, analisi vegetazionale, le diverse funzioni tra cui quelle ambientali ed ecologiche delle aree e formazioni arboree, arbustive ed erbacee esistenti e di progetto ». In conclusione Arpa afferma che le mitigazioni previste vadano a « sottostimare il reale fabbisogno rispetto alla superficie stimata »;

anche la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio ha espresso parere negativo, poiché, « ritiene tale variante peggiorativa sotto il profilo paesaggistico, sia per l'invasione delle aree agricole di salvaguardia, sia per la dimensione fuori scala del volume proposto rispetto al tessuto produttivo esistente e al contempo per la mancanza di allineamenti ai limiti dello stesso, che lo rende non un completamento ma un'invasione delle aree a vocazione agricola esistenti, con un definitivo peggioramento della qualità paesaggistica dei luoghi »;

ciononostante il progetto è stato sviluppato, arrivando addirittura alla fase di cantiere;

alcuni cittadini di Poncarale e dei comuni limitrofi hanno costituito il Comitato Poncarale Salvasuolo, assieme a Legambiente, hanno presentato un ricorso al Tar Lombardia affinché si esprima sul mancato rispetto dei pareri sopracitati nonché sulle problematiche di consumo di suolo;

il 19 dicembre 2024 il comune limitrofo di Bagnolo Mella ha presentato un ricorso al Presidente della Repubblica, in quanto comune interessato dall'incremento di traffico che porterà al collasso la statale 45-bis oltre ad incrementare l'inquinamento nel centro abitato, in un territorio con la peggiore qualità dell'aria;

i cittadini e l'amministrazione comunale di Bagnolo Mella chiedono di interrompere la costruzione del polo logistico —

se i Ministri interrogati siano al corrente dei fatti esposti in premessa e quali urgenti iniziative intendano assumere, per quanto di competenza, anche in raccordo con gli enti interessati, affinché sia evitata l'ennesima costruzione di un polo della logistica nella provincia di Brescia e siano valutate le alternative di ricollocamento esistenti. (4-04060)

* * *

DISABILITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro per le disabilità, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish), con comunicato del 9 gennaio 2025, ha espresso tutta la sua preoccupazione per le condizioni in cui versano molte strutture sanitarie e sociali che accolgono persone con disabilità in Italia;

il recente commento generale n. 1 (2024) del Sottocomitato Onu sulla Con-

venzione contro la tortura (in particolare sull'articolo 4 dell'*Optional Protocol* ratificato dall'Italia nel marzo del 2013), che fornisce indicazioni cruciali sugli ambienti di privazione della libertà, sottolinea come il collocamento in istituti che non garantiscono soluzioni di sostegno adeguate costituisca una privazione della libertà, spesso accompagnata da trattamenti crudeli e degradanti;

la Fish ha diffuso numeri allarmanti. Sono circa 284 mila le persone con disabilità in Italia che sono istituzionalizzate, in strutture che spesso non riproducono l'ambiente familiare e nel 98,3 per cento dei casi, risultano potenzialmente segreganti. Del resto anche episodi di violenza e maltrattamenti, recentemente documentati, dimostrano quanto sia urgente e necessario un monitoraggio efficace e sistematico di queste strutture che vedono la presenza di persone disabili;

la Fish ha sottolineato come il precedente Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma, abbia svolto un lavoro importante per ampliare il campo di azione del meccanismo di prevenzione italiano, includendo strutture sanitarie e sociali nel monitoraggio dei diritti umani, in tale contesto la Fish ha invitato il nuovo Garante, Riccardo Turrini Vita, a proseguire su questa strada, garantendo che le condizioni di vita e la tutela delle persone con disabilità siano centrali nell'azione di monitoraggio. Oggi la competenza è del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità;

la pandemia da COVID-19 del resto ha evidenziato ulteriormente le criticità del sistema istituzionale;

ci sono dati che dimostrano come, nei primi tre mesi dell'emergenza sanitaria, nelle strutture di lunga degenza si sia verificato un drammatico tasso di mortalità. Dati che sarebbero stati ancora più gravi senza l'apporto del terzo settore. Tuttavia, lamenta la Fish, ancora oggi, mancano informazioni precise sull'impatto della pandemia nelle strutture pubbliche e private per persone con disabilità, una lacuna che deve essere colmata;

non si può non concordare con la Fish quando afferma che i diritti umani delle persone disabili non può e non deve essere subordinato a logiche istituzionali che perpetuano modelli segreganti e violano la dignità individuale;

la Fish infine rinnova con forza la necessità di un impegno concreto per investire in soluzioni alternative, come il sostegno alla vita indipendente, e nel rafforzamento del monitoraggio dei luoghi di accoglienza. L'Italia è chiamata a dimostrare concretamente che i principi della Convenzione Onu non sono solo parole, ma una indicazione e linee guida finalizzate a garantire una società realmente e sempre più inclusiva —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per sostenere investimenti finalizzati in particolare al sostegno dei programmi di vita indipendente uniformemente sul territorio nazionale e se non ritenga necessario e improrogabile rafforzare e rendere costante il monitoraggio delle strutture che accolgono persone disabili, anche quelle di lunga degenza, a tutela integrale della dignità delle persone disabili;

se intenda fornire al Parlamento una dettagliata relazione sull'impatto della pandemia nelle strutture pubbliche e private che accolgono persone disabili, dati che ad oggi, come afferma la Fish, non sono conosciuti. (4-04058)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

MIELE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la pubblica amministrazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

allo sportello anticorruzione e trasparenza amministrativa organizzato dall'Associazione consumatori e utenti (Acu) ed alla Associazione AltraBenevento, sono stati

segnalati alcuni disservizi da parte di enti pubblici e presunti casi di corruzione relativi soprattutto alle assunzioni presso gli enti locali del Sannio;

la provincia, con una interpretazione ad avviso dell'interrogante quantomeno discutibile dei precedenti giurisprudenziali, all'atto della approvazione del « regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi » del 24 ottobre 2023 ha stabilito che le domande di assunzioni possono essere presentate non da parte di tutti gli idonei collocati nelle graduatorie approvate dai comuni per quel profilo professionale ma solamente da quelli inseriti nella graduatoria di un comune prescelto dalla provincia;

a seguito di questa modifica regolamentare, la provincia ha quindi annullato l'avviso per la manifestazione di interesse del 6 settembre 2024, precedente alla modifica del regolamento, senza considerare le domande già pervenute e all'esito della richiesta di autorizzazione inviata ai singoli comuni che avevano approvato le graduatorie di riferimento;

il 27 novembre 2024 la provincia ha inviato ai comuni una comunicazione avente ad oggetto « Richiesta disponibilità graduatoria in corso di validità per la copertura di un posto di Istruttore Amministrativo-contabile a tempo pieno e indeterminato » alla quale hanno risposto positivamente i comuni di Vitulano, Castelvenere e Dugenta e la provincia ha, infine, scelto quest'ultimo;

innanzitutto, si evidenzia che la richiesta della provincia riguardava graduatorie per « Istruttore Amministrativo-contabile » ed invece il sindaco di Dugenta ha consentito l'utilizzo di una graduatoria per « istruttore amministrativo », profilo ben diverso da quello previsto dal « Fabbisogno di personale » della provincia per l'anno 2024;

a giudizio dell'interrogante si tratta di una confusione interpretativa del tutto incomprensibile perché la differenza dei profili è chiara e lo stesso comune di Dugenta nel 2021 aveva approvato due bandi di concorso distinti per i due profili professionali;

a seguito di questa serie di errori e distorsioni interpretative, con la determina numero 2709 del 20 dicembre 2024 la provincia ha assunto a far data dal giorno successivo per le mansioni di «Istruttore amministrativo-contabile» a tempo pieno, la candidata che era quinta nella graduatoria di «Istruttore amministrativo» per lavoro *part-time* al 50 per cento del comune di Dugenta che risulta essere parente del presidente della provincia di Benevento;

differentemente da quanto stabilito dalla la legge n. 350 del 2003, per autorizzare la provincia ad utilizzare la graduatoria di «istruttore amministrativo» il comune di Dugenta si è limitato ad inviare una lettera del suo sindaco alla quale non ha fatto seguito alcuna delibera —:

se il Ministro dell'economia e delle finanze, stante la necessità di verificare la correttezza delle procedure seguite anche in termini di spesa, voglia disporre, attraverso la Ragioneria Generale dello Stato, un'attività ispettiva presso la provincia di Benevento dei Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.i.fi.p.);

se il Ministro per la pubblica amministrazione, stante la necessità di verificare la correttezza delle procedure amministrative e concorsuali, voglia disporre presso la provincia di Benevento un'attività dell'ispettorato per la funzione pubblica;

se alla luce di quanto esposto in premessa, si intendano adottare iniziative di competenza volte ad evitare incertezze interpretative. (4-04067)

* * *

FAMIGLIA, NATALITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

ASCARI. — *Al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

come si apprende da fonti di stampa, durante alcune sedute del consiglio comu-

nale di Ferrara sono state pronunciate frasi giudicate discriminatorie nei confronti delle donne da parte di alcuni consiglieri e amministratori;

tali affermazioni, riportate nel verbale consiliare, includono linguaggi offensivi e sessisti che colpiscono in particolare la consigliera Marzia Marchi del Movimento Cinque Stelle, con espressioni come quella pronunciata dal consigliere Francesco Rendine: « Mi dispiace che la consigliera pentastellata si sia adirata, anche se devo dire che è particolarmente eccitante quando si arrabbia »;

l'opposizione ha formalizzato una mozione per richiedere il rispetto del linguaggio istituzionale e non discriminatorio, impegnando il consiglio a evitare espressioni che possano ledere la dignità delle persone, in particolar modo delle donne, e a adottare un linguaggio rispettoso dell'identità di genere nelle attività amministrative e politiche;

tale episodio ha suscitato preoccupazione per il persistere di atteggiamenti che discriminano la partecipazione femminile alla politica, ledendo i principi di uguaglianza e parità;

non si possono poi sottovalutare episodi, che peraltro risultano anche più diffusi di quanto non appaia, in sedi istituzionali, data l'estrema rilevanza e urgenza nel contrasto alla violenza di genere, in tutte le sue forme —:

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per promuovere l'uso di un linguaggio non discriminatorio ne sessista nelle sedi istituzionali e nei consessi pubblici, e se non ritenga necessario promuovere campagne di sensibilizzazione e formazione, anche in raccordo con gli enti territoriali, per prevenire comportamenti che possano configurare violazioni dei diritti fondamentali, soprattutto nei confronti delle donne. (4-04069)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta orale:

RACHELE SILVESTRI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 282-*bis* del codice di procedura penale dispone l'allontanamento dell'imputato per maltrattamenti o altri atti nocivi nei confronti della moglie, *partner* o convivente dalla casa familiare, ovvero l'obbligo di non farvi rientro, nonché, in caso di necessità di tutela dell'incolumità della persona offesa o dei suoi prossimi congiunti, il divieto di « avvicinarsi a luoghi determinati abitualmente frequentati dalla persona offesa, in particolare il luogo di lavoro, il domicilio della famiglia di origine o dei prossimi congiunti »;

l'articolo 282-*ter* del codice di procedura penale sancisce altresì che tale divieto di avvicinamento, che comporta « la impossibilità per il soggetto di avvicinarsi a luoghi determinati, abitualmente frequentati dalla persona offesa, ovvero di mantenere una certa distanza da tali luoghi o dalla persona offesa », sia garantito attraverso l'applicazione delle modalità di controllo *ex* articolo 275-*bis* del codice di procedura penale, « mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici », ivi compreso il ben noto « braccialetto elettronico »;

sono innumerevoli e noti i casi in cui tali controlli vengono elusi o aggirati dagli autori del maltrattamento o degli atti nocivi, che spesso ricominciano, degenerando in episodi ancor più drammatici che balzano agli onori della cronaca;

nella notte tra il 23 e il 24 settembre 2024, si è verificato a Torino l'ultimo eclatante episodio, nel corso del quale la trentaquattrenne Roua Nabi è stata uccisa a coltellate davanti ai figli di 12 e 13 anni dall'ex marito, il cittadino tunisino Ben Alaya Abdelkader;

sull'autore di questo ennesimo femminicidio gravava dal mese di agosto 2024 il divieto di avvicinamento all'ex coniuge,

secondo le modalità di cui al codice di procedura penale, con annesso impiego di braccialetto elettronico, il quale, tuttavia, secondo quanto si apprende dalle prime notizie e dalle dichiarazioni delle autorità inquirenti, sarebbe risultato non funzionante;

risulta palese la necessità di garantire una tutela fattuale nei confronti delle vittime più esposte ad episodi di conclamata violenza, garantendo che l'allontanamento degli autori conclamati di tali atti sia effettivo e oggetto di costante monitoraggio, in modo da evitare che tragedie come quella occorsa a Torino si ripetano —:

se i Ministri interrogati abbiano contezza dell'attuale situazione relativa alla qualità e all'obsolescenza dei « mezzi elettronici o altri strumenti tecnici » di cui all'articolo 275-*bis* del codice di procedura penale, dunque a tutti i mezzi di monitoraggio che dovrebbero impedire il riavvicinamento di soggetti pericolosi alle proprie vittime in caso di ordinanze restrittive;

quali iniziative di competenza intendano assumere per assicurare il corretto funzionamento degli strumenti suddetti e il fatto che l'allontanamento e il relativo monitoraggio siano effettivi. (3-01650)

ZANELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo 2-00412, in merito alla citazione in giudizio davanti al tribunale ordinario di Belluno avanzata dal commissario straordinario con i poteri della giunta comunale del comune di S. Vito di Cadore nei confronti di 25 cittadini che si sono opposti, in via amministrativa e processuale, all'intervento della Variante di S. Vito di Cadore, con la quale è stato richiesto un risarcimento danno quantificato in 144.526,44, l'interrogante chiedeva ai Ministri della giustizia e dell'interno proprie valutazioni in merito e quali iniziative s'intendesse assumere per garantire il diritto dei cittadini di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi, come costituzionalmente garantito;

all'interpellanza presentata il 5 luglio 2024 nella seduta n. 319 fino ad oggi non risulta sia stata data alcuna risposta;

da quanto si apprende da organi di stampa, ai cittadini che hanno costituito il Comitato no Variante Anas (di seguito comitato) potrebbe, in caso di giudizio avverso, venir imputato il costo delle spese di lite, che gli avvocati dell'Anas e del comune di Cortina d'Ampezzo, quali parti resistenti, hanno calcolato per un totale di 523 mila euro;

per il comitato si tratta di «onorari abnormi», che hanno la stessa finalità punitiva sottostante all'azione risarcitoria attivata dal commissario straordinario di San Vito di Cadore poche settimane prima di essere sostituito dal nuovo sindaco eletto;

a seguito di quell'azione legale (non ancora conclusa) molti ricorrenti contro Anas e comune di Cortina hanno desistito: da una ventina sono rimasti appena in quattro. Tre aderenti al comitato sono anche stati estromessi dal consiglio comunale, seppur legittimamente eletti a fine primavera, perché la causa intentata dal commissario li aveva resi «morosi» nei confronti dell'amministrazione comunale e quindi giudicati ineleggibili;

a giudizio dell'interrogante quella delle diffamazione a mezzo stampa o della citazione in giudizio, con la richiesta di esorbitanti risarcimenti danni nei confronti di giornalisti e/o attivisti che si occupano di denunciare e contrastare possibili violazioni del diritto ambientale, rappresenta sempre più frequentemente un'azione intimidatoria per colpire la libertà di espressione nel nostro Paese, come accaduto in passato, sempre a giudizio dell'interrogante, con la querela da parte di Eni nei confronti delle associazioni *Greenpeace Italia* e *ReCommon* o da parte della *Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A.* nei confronti del coordinatore della rete di comitati «Salviamo la Laguna – No acciaieria» –;

se il Ministro interrogato risulti a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative di carattere normativo intenda intraprendere, per quanto di compe-

tenza, per recepire nel nostro ordinamento le disposizioni derivanti dalla direttiva (UE) 2024/1069 e per garantire il principio costituzionale della libertà di manifestazione del pensiero (articolo 21 della Costituzione), il diritto dei cittadini di associarsi liberamente (articolo 18 della Costituzione) e tutelare in tutte le sedi il diritto dei cittadini di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi, anche assicurando ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione (articolo 24 della Costituzione). (3-01652)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

D'ORSO e ASCARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

dal 1° gennaio 2025 il deposito telematico nel settore penale è diventato obbligatorio per un'ampia fascia di documenti;

dai primi giorni però l'applicativo utilizzato dal Ministero della giustizia «App» ha dimostrato la sua inadeguatezza tecnica, già ampiamente denunciata dagli addetti ai lavori;

il malfunzionamento del sistema ha costretto i presidenti di diversi tribunali a sospenderne l'uso già al primo giorno di ripresa delle udienze;

i problemi non sono solo legati al sistema di trasmissione in sovraccarico, ma anche a quello di ricezione;

l'avvocatura, prevedendo possibili problemi, aveva chiesto il rinvio dell'entrata in vigore della normativa con un periodo cosiddetto «doppio binario» che avrebbe consentito di comprenderne i punti deboli adottando i correttivi senza ledere i diritti dei cittadini;

risulta necessaria e sotto gli occhi di tutti la necessità di rimodulare i tempi di attuazione del processo penale telematico secondo scadenze che tengano conto dell'effettivo avanzamento dei sistemi telematici e della preparazione professionale impartita al personale di cancelleria e fare in

modo che siano garantiti di conseguenza il buon andamento della giustizia ed il diritto di difesa —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare iniziative volte a differire l'obbligatorietà dei depositi telematici fintantoché l'infrastruttura digitale del Ministero non risulti adeguata ed efficiente. (5-03317)

D'ORSO e ASCARI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della cultura.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che vi sono almeno 5.421 faldoni giudiziari storici in pessimo stato di conservazione ed a rischio perdita. Si tratta, tra gli altri, dei fascicoli relativi ai processi riguardanti Renato Vallanzasca, Brigate Rosse, Nar e Prima Linea, Scientology, relativi ai processi per mafia denominati « Duomo Connection », « Nord-Sud », « Belgio 2 », « Wall Street », « Count Down 2 », al processo per la strage di via Palestre, ai processi del filone « Mani pulite », ai processi Eni ed Enimont, e altri fascicoli relativi a processi che hanno segnato la storia del nostro Paese, oltre a documenti prebellici importanti;

si apprende altresì che l'ex funzionario, oggi in pensione, Umberto Valloreja, il quale, col proprio prezioso lavoro ha rivoluzionato l'archivio generale del tribunale di Milano, ha spinto per la digitalizzazione dei faldoni storici salvando dall'oblio documenti fondamentali come il famoso « documento Bologna », ovverosia la prova del finanziamento di Gelli alla strage di Bologna o come i documenti relativi alla strage di piazza Fontana, all'omicidio Tobagi, ai casi Sindona e Calvi, curando il loro riversamento in Archivio di Stato, pare abbia scritto al Ministro della giustizia Carlo Nordio in data 3 ottobre 2024, per denunciare lo stato di deperimento dei faldoni;

Valloreja aveva in passato scritto all'ex Ministro della giustizia Alfonso Bonafede, il quale aveva dato immediato impulso ad un progetto di digitalizzazione di processi storici, con la collaborazione dell'Archivio Flamigni, delle Case della memoria, Cassa ammende e altri;

a maggio 2024 è scaduto il protocollo d'intesa promosso dall'Archivio Flamigni e dalla Rete degli archivi per non dimenticare, con i Ministeri della giustizia e della cultura, che dal 2015 finanzia i più importanti progetti di digitalizzazione;

Valloreja sollecita anche l'emanazione di un bando per chi, come lui, in pensione, e custode della memoria storica, potrebbe affiancare volontariamente i nuovi addetti che altrimenti potrebbero avere difficoltà nel destreggiarsi tra la mole di faldoni presenti negli uffici giudiziari —:

se il Ministro della giustizia intenda rispondere al grido d'allarme lanciato da Umberto Valloreja in riferimento ai circa 5.421 faldoni giudiziari a rischio perdita e se, e con quali strumenti, intendano attivarsi i Ministri interrogati per dare nuovo immediato impulso all'opera di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari per consentirne la conservazione, nonché per la adeguata formazione professionale di chi sarà chiamato a svolgere questo importante compito. (5-03318)

Interrogazione a risposta scritta:

DORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

« App », applicativo unico di gestione del processo penale e civile telematico (obiettivo PNRR M1C1-38, riforma 1.8) è progettato per consentire a tutti i soggetti abilitati la redazione, la firma digitale, il deposito telematico dei provvedimenti e il governo dei flussi procedurali e documentali, la redazione di atti nativi digitali, scambi telematici bidirezionali tra diversi uffici giudiziari coinvolti e l'integrazione con i portali (portale notizie di reato e portale deposito atti penali) per la ricezione automatizzata degli atti, dei *file* multimediali e dei relativi dati strutturati;

entrato in funzione il 14 gennaio 2024 ha terminato la sperimentazione il 1° gennaio 2025: ora ha in gestione telematica tutta la fase delle indagini preliminari, con obbligo di deposito degli atti;

a soli 6 giorni dalla fine della sperimentazione, App ha riscontrato « errori

inaspettati », « veri e propri blocchi e rallentamenti difficilmente compatibili con lo svolgimento ordinario dell'attività giudiziaria »: problematiche complesse quali « moltissimi giudici non vedono i fascicoli e dunque non è possibile lavorare digitalmente su essi », « assistenti giudiziari e cancellieri non inseriti nel sistema e dunque impossibilitati ad utilizzarlo », causando pesanti rallentamenti nelle udienze dei principali tribunali italiani;

trattasi di identiche criticità presentate più volte durante il 2024, come evidenziato dall'interrogante, con le interrogazioni nn. 4-02541/4-03172, dai procuratori della Repubblica di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Perugia e dalla VII Commissione del Consiglio superiore della magistratura, che nella « relazione sullo stato della giustizia telematica » del 17 luglio 2024, attribuisce il problema all'insufficienza della rete *internet* a reggere il traffico;

il Ministro interrogato in risposta all'interrogazione n. 4-03172 ha sminuito le preoccupazioni del Consiglio superiore della magistratura, sostenendo: « quanto al timore, espresso dal Consiglio superiore della magistratura nella citata relazione e fatto proprio dall'interrogante, che la rete *internet* si riveli insufficiente a sostenere l'attività di trasmissione telematica degli atti processuali, mancano riscontri oggettivi che avvalorino tali preoccupazioni »....« il monitoraggio dei flussi telematici, proseguito fino al 30 giugno 2024, ha fornito dati più che confortanti », « in questi mesi è proseguito il lavoro di implementazione dell'applicativo »;

le problematiche persistono e la digitalizzazione anziché accelerare il funzionamento della giustizia italiana sta causando notevoli malfunzionamenti costringendo alcuni presidenti di tribunale a prorogare l'uso del cartaceo, come tribunale di Milano, Reggio Calabria e Genova, dove la possibilità di redigere e depositare documenti in analogico è stata prorogata al 31 marzo 2025;

con determina del 16 febbraio 2022 il Ministero della giustizia stanziava

68.196.721,31 euro per l'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, corti d'appello e Suprema Corte di cassazione, per 15 lotti territoriali;

risulta all'interrogante che la mole di lavoro è superiore al numero degli addetti alla digitalizzazione e molti fascicoli sono ancora cartacei, rallentando ulteriormente la digitalizzazione;

il malfunzionamento compromette gravemente i diritti soggettivi dei cittadini;

il Ministero della giustizia l'8 gennaio 2025 ha dichiarato al « *Il Dubbio* »: « Se il magistrato non attiva il dispositivo di firma digitale, come è suo preciso onere, non è un malfunzionamento imputabile al ministero. La cosiddetta "profilatura" dell'utente è una procedura indispensabile per accedere ai sistemi informatici, che, come è ovvio, deve essere richiesta dall'utente al servizio assistenza. Se il magistrato non chiede la propria "profilatura" non può accedere al sistema informatico, perché non è riconosciuto dallo stesso »...« non siamo di fronte a un malfunzionamento del sistema informatico, bensì a una mancanza organizzativa dell'utente », scaricando in sostanza sui magistrati la responsabilità di un malfunzionamento che invece è da attribuirsi al *software* App predisposto dal Ministero e ai suoi tempi di piena funzionalità —:

se intenda spiegare i motivi del malfunzionamento del *software* App;

quali iniziative intenda adottare per risolvere definitivamente tutte le criticità evidenziate in premessa e se intenda adottare iniziative volte a stanziare fondi per l'ulteriore affidamento dei servizi di digitalizzazione dei fascicoli. (4-04059)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

ZARATTI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

il 25 dicembre 2024, il calciatore belga Stephane Omeonga, sotto contratto con la

squadra israeliana Bnei Sakhnin, è stato prelevato con la forza da un aereo in transito a Roma Fiumicino, diretto a Tel Aviv, su intervento della Polaria, la polizia aeroportuale;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'intervento sarebbe avvenuto su richiesta del capo scalo e del comandante della compagnia aerea, a causa della presunta presenza del calciatore in una « *black list* » di Israele;

Omeonga ha denunciato sui *social network* di essere stato vittima di brutalità da parte della polizia, riferendo di essere stato ammanettato, gettato a terra, picchiato e trattenuto in condizioni umilianti per diverse ore senza cibo né acqua, subendo anche un'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni;

le immagini video dell'accaduto, pubblicate sui canali *social*, mostrano due poliziotti che costringono il calciatore ad alzarsi e che lo trascinano fuori dall'aereo;

Omeonga, nel suo racconto, ha sottolineato di non aver ricevuto alcuna spiegazione valida per il suo arresto e ha denunciato una possibile matrice discriminatoria nell'accaduto, collegandolo a più ampie problematiche di razzismo;

il calciatore era in possesso di documenti validi per il viaggio e stava raggiungendo il Paese dove lavora regolarmente come atleta professionista;

la questione solleva interrogativi sulla legittimità dell'intervento delle autorità italiane, nonché sulla tutela dei diritti fondamentali di Omeonga durante l'operazione;

episodi di presunta brutalità e discriminazione, se confermati, rappresentano una violazione dei principi fondamentali di uguaglianza e rispetto della dignità umana sanciti dalla Costituzione italiana —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali verifiche di competenza siano state avviate per accertare la legittimità e la proporzionalità dell'intervento delle autorità di polizia nei confronti di Stephane Omeonga;

quali siano stati i presupposti giuridici per l'intervento della Polaria, considerato che Omeonga era in possesso di documenti validi e diretto in Israele, dove lavora regolarmente;

se siano state avviate indagini interne per verificare eventuali abusi o condotte non conformi da parte degli agenti coinvolti;

quali misure intenda adottare per garantire che episodi simili non si ripetano, tutelando i diritti fondamentali delle persone in transito negli aeroporti italiani;

se non ritenga opportuno chiarire con le autorità israeliane le ragioni del presunto inserimento di Omeonga in una « *black list* », anche al fine di prevenire future situazioni analoghe. (4-04061)

ZARATTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Giubileo, noto anche come Anno Santo, è un evento straordinario e solenne della Chiesa cattolica, che si svolge ogni 25 anni, quest'anno speciale è dedicato alla riconciliazione, alla conversione e al rinnovamento spirituale, offrendo ai fedeli l'opportunità di ricevere l'indulgenza plenaria: trattasi di una celebrazione che coinvolge non solo i cattolici, ma che suscita interesse e rispetto anche da parte di altre confessioni religiose;

il 26 dicembre 2024, giorno di Santo Stefano, Papa Francesco ha aperto la Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia, segnando un momento storico nella storia dei Giubilei ordinari; è la prima volta che succede nella storia del Giubileo. Un *unicum* nella tradizione della cristianità che, non a caso, arriva nel giorno di Santo Stefano, primo martire della Chiesa cattolica. Un segno di speranza per tutte le carceri del mondo che fa di Rebibbia una icona universale della vicinanza della Chiesa ai detenuti e alle persone che per vari motivi si trovano ai margini della società;

il 7 gennaio 2025 si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura per fare il punto sui

controlli da effettuare nelle zone di Termini e dell'Esquilino – dove tra l'altro si trova una delle quattro Porte Sante – dopo la circolare del Viminale di metà dicembre 2024 nella quale si auspicavano vigilanze più pressanti in determinate aree pericolose delle città italiane;

entro qualche giorno il tavolo tecnico istituito in questura dovrà decidere quali saranno le strade interessate da queste operazioni, limitate nel tempo, in zone predefinite dove si potrà ricorrere a provvedimenti di daspo urbani, che già vengono applicati, ordini di allontanamento da quelle zone per 48 ore;

a giudizio dell'interrogante si tratta di evidenti compromissioni della libertà di circolazione e della libertà personale, adottate in forza di un'ordinanza prefettizia ed eseguite a discrezione delle forze di polizia nell'individuare i destinatari, con chiaro pregiudizio verso le persone migranti, in palese violazione delle riserve di legge e di giurisdizione costituzionalmente garantite a presidio delle libertà fondamentali;

basterebbe ricordare che la proclamazione del diritto alla libertà personale si accompagna, da quasi mille anni, al bisogno di affermare che ogni persona privata di tale diritto debba comunque essere portata al cospetto di un giudice e ivi giudicata (« Nessun uomo libero può essere arrestato, imprigionato [...] o danneggiato in alcun modo, eccetto dal giudizio legale dei suoi pari e della Legge del Paese »: Magna Charta, n. 39, linea 40, anno 1215) ed alla periodica necessità di ribadire l'illiceità di ogni ritardo nella consegna dei detenuti all'autorità giudiziaria e degli abusi di « sceriffi, carcerieri altri funzionari alla cui custodia sono affidati sudditi del re per fatti criminosi o supposti tali » (*Habeas Corpus Act*, anno 1679);

tutto questo dovrebbe avvenire nelle more di interventi strutturali come l'installazione di telecamere e/o di presenza di personale delle forze dell'ordine al fine di alzare in modo strutturale il livello di sicurezza della città anche in previsione del gran numero di pellegrini e visitatori che

nel 2025 verranno nella Capitale, dove nel 2024 (si veda *Il Sole 24 Ore*) i reati sono diminuiti del 17 per cento rispetto a un decennio fa –;

se il Ministro interrogato, proprio nel rispetto dello spirito giubilare in corso, finora svoltosi senza alcun evento di particolar riguardo, anche grazie alla presenza e al lavoro delle forze dell'ordine, non ritenga per l'anno in corso di adottare iniziative di competenza volte ad evitare ogni provvedimento di daspo urbano e/o di zone rosse. (4-04062)

STEFANAZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

sabato 11 gennaio 2025 alle ore 18:00 la biblioteca comunale « A. Vergari » di Nardò (Lecce) ospiterà la presentazione del libro « Venti », che ripercorre dalla nascita i venti anni di CasaPound, noto movimento neofascista, in presenza di due esponenti del movimento stesso, Gianluca Iannone e Giulio Quarta, rispettivamente presidente nazionale e responsabile regionale di CasaPound in Puglia;

l'uso della biblioteca, istituita grazie ad un generoso lascito di un illuminato medico ed umanista della seconda metà dell'ottocento, Achille Vergari e successivamente diretta dall'avvocato Pantaleo Ingucci, intellettuale antifascista e incarcerato per due anni dal regime fascista dal 1926 per « complotto contro la sicurezza dello Stato », è stato concesso dall'amministrazione comunale di Nardò;

la decisione di concedere gli spazi della biblioteca, un luogo appartenente a tutti e fortemente legato ai valori della cultura, della libertà di espressione e ai supremi principi della Carta costituzionale, per un'iniziativa promossa da soggetti dalle forti connotazioni antidemocratiche ha giustamente ingenerato sgomento e scalpore nella comunità neretina;

trentadue organizzazioni, tra associazioni, partiti e sindacati, hanno conseguentemente convocato un *sit-in*, nei pressi della biblioteca nelle stesse ore in cui è prevista

la presentazione di « Venti » per protestare contro la decisione assunta dal comune, ritenendo « inaccettabile che un personaggio del genere venga ospitato nella Biblioteca Comunale Achille Vergari » e richiedendo che l'evento venga svolto altrove, poiché « Le biblioteche sono luoghi sacri, templi che preservano e trasmettono il sapere e la cultura e che non possono e non devono essere profanati da chi rappresenta invece la negazione assoluta del libero pensiero »;

tra le disposizioni transitorie e finali della Costituzione, la XII enuncia che « è vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista »;

la decisione dell'amministrazione comunale di Nardò rappresenta, nell'opinione dell'interrogante, l'ennesima provocazione nei confronti delle istituzioni democratiche, tesa a negare i valori e i principi fondanti della nostra Costituzione, nonché a normalizzare e riabilitare il liberticida pensiero fascista —:

se e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda intraprendere per dare concreta attuazione alle disposizioni che vietano la riorganizzazione del partito fascista e comunque al fine di evitare che istituzioni ed enti pubblici, favoriscano iniziative volte a dare risonanza a ideologie che appaiono in netto contrasto con i valori fondanti della Costituzione e che possono assumere rilievo sotto il profilo dell'ordine pubblico, come nel caso rappresentato in premessa. (4-04066)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

SCOTTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Alitalia dal 2 maggio 2017 è stato posto in amministrazione straordinaria;

nell'ambito del programma di esecuzione dell'amministrazione straordinaria, i commissari straordinari di Alitalia Sai e Alitalia Cityliner hanno ceduto:

1) le attività di volo ad Ita dal 15 ottobre 2021;

2) le attività di *handling* a Swissport Italia dal 15 luglio 2022;

3) le attività di manutenzione degli aeromobili di Alitalia Sai il 1° novembre 2022;

attualmente sono sospesi in cassa integrazione guadagni straordinaria circa 2100 dipendenti del Gruppo Alitalia;

il 7 novembre 2024 l'organico di Alitalia Sai in amministrazione straordinaria era di 2133 unità e di Alitalia Cityliner in amministrazione straordinaria era di 39 unità, quindi in totale nel Gruppo AZ nella suddetta data, c'erano 2172 lavoratori;

i commissari straordinari Alitalia il 7 novembre 2024 hanno aperto le procedure di licenziamento collettivo, per 2059 dipendenti di Alitalia Sai in amministrazione straordinaria: 1170 assistenti di volo, 399 *ground*, 100 manutenzioni, 82 piloti, 308 *staff*;

i commissari AZ hanno previsto di lasciare in servizio in Alitalia Sai in amministrazione straordinaria solo 74 lavoratori, necessari a loro giudizio, a svolgere le attività dell'amministrazione straordinaria stessa;

il 7 novembre 2024 i commissari straordinari AZ hanno aperto le procedure di licenziamento anche in Alitalia Cityliner in amministrazione straordinaria per licenziare l'intera forza lavoro, i 39 dipendenti, di cui 8 piloti e 31 assistenti di volo;

la cassa integrazione guadagni straordinaria per cessazione delle attività, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 104 del 2023, è stata concessa fino al 31 dicembre 2024;

durante gli incontri presso il Ministero del lavoro, per l'espletamento dell'esame delle procedure di licenziamento col-

lettivo, i rappresentanti del Ministero hanno accolto la richiesta sindacale esprimendo fin dalla fine del 2024 la volontà del Governo di concedere un prolungamento di ulteriori 10 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria in essere;

tale prolungamento, la cui concessione ha dovuto attendere l'approvazione della legge di bilancio, per definire una ricapitalizzazione del capitolo di spesa, è stato ratificato con un accordo sindacale stipulato l'8 gennaio 2025, applicabile retroattivamente dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 ottobre 2025;

il prolungamento della cassa integrazione guadagni straordinaria è stata una delle richieste più importanti da parte dei lavoratori nel corso di oltre 3 anni. D'altra parte, i piani d'impresa delle società che hanno ereditato le attività di Alitalia hanno avuto notevoli ritardi per diverse ragioni e, di conseguenza, la promessa della « piena occupazione », al netto del personale pensionabile, non si è affatto concretizzata —:

se, a seguito della proroga di ulteriori 10 mesi della cassa integrazione guadagni straordinaria, intendano intervenire — per quanto di competenza — e quali iniziative intendano intraprendere i Ministri interrogati per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali dei 2059 dipendenti di Alitalia Sai in amministrazione straordinaria ed i 39 di Alitalia Cityliner, considerando peraltro che il comparto del trasporto aereo aeroportuale è in grande espansione;

se intendano favorire un intervento da parte del fondo di solidarietà del trasporto aereo per finanziare, oltre all'integrazione della cassa integrazione guadagni straordinaria fino all'80 per cento della retribuzione percepita dai lavoratori prima della sospensione del servizio, l'aggiornamento dei brevetti e delle abilitazioni previsto al comma 132, articolo 1, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021, essendo l'intervento da parte del fondo di solidarietà ribadito anche negli accordi di rinnovo della cassa integrazione guadagni straordinaria redatti il 5 ottobre 2021 ed il 17 novembre 2021;

se intendano fare luce sulla decisione della società ITA di licenziare i circa 70 destinatari di una sentenza del Tribunale di Roma che stabiliva il diritto di essere inseriti in servizio nella newCo di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze in continuità con il contratto da ognuno stipulato con Alitalia Cai e passato ad Alitalia Sai posta successivamente in amministrazione straordinaria, considerato che la decisione di ITA, ad avviso dell'interrogante, costituisce un atto di particolare aggressività che rischia di debordare dai limiti imposti dalle norme esistenti;

se ritengano di adottare iniziative di competenza affinché ITA adotti criteri trasparenti ed oggettivi nelle assunzioni del personale dal bacino dei cassintegrati;

se intendano intervenire per favorire la tutela occupazionale anche nel passaggio delle attività da Swissport Italia agli altri operatori *handling* che si sono aggiudicati il bando di riordino aeroportuale di Fiumicino, affinché non resti escluso dalla prosecuzione delle attività nessuno dei lavoratori in forza nella società elvetica, neppure quelli assunti con contratto a tempo determinato ed i restanti circa 200 lavoratori rimasti in cassa integrazione guadagni straordinaria;

se, anche alla luce dei fatti esposti in premessa, intendano adottare iniziative di competenza affinché Atitech effettui gli investimenti necessari per assicurare la garanzia delle tutele della salute e sicurezza dei lavoratori, come per altro segnalato dai funzionari dell'Ispettorato territoriale del lavoro, di Roma intervenuti di recente.

(4-04065)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MARIANNA RICCIARDI, IARIA, QUARTINI, SPORTIELLO e DI LAURO. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle in-*

frastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

in data 14 dicembre 2024 è entrata in vigore la legge 25 novembre 2024, n. 177, che prevede interventi in materia di sicurezza stradale e una delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

l'articolo 1 della legge n. 177 del 2024 modifica l'articolo 187 del decreto legislativo 285 del 1992, eliminando la disposizione che vietava di mettersi alla guida in stato di alterazione psico-fisica e passando a incriminare la guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope;

in precedenza, il reato riguardava la guida in stato di alterazione psico-fisica dovuto all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, con l'accertamento necessario del nesso causale tra consumo e alterazione dell'organismo;

i controlli per rilevare il principio attivo del tetraidrocannabinolo (Thc), vengono effettuati con test salivari, che possono risultare positivi anche fino a tre giorni dopo l'assunzione; test delle urine e del capello possono rilevare tracce di Thc rispettivamente fino a un mese e tre mesi dopo l'uso;

i test di primo livello, senza il contestuale accertamento dello stato di alterazione psico-fisica, non tengono conto dei falsi positivi, poiché possono essere influenzati da altri farmaci o metaboliti;

questa modifica normativa ha suscitato preoccupazione tra i pazienti che assumono, con prescrizione medica, cannabis terapeutica, in quanto temono di perdere la patente di guida nonostante siano in stato di lucidità, con conseguenti limitazioni alla libertà di movimento per motivi di lavoro, studio e cura;

il Ministro Salvini ha dichiarato che ci sarà una valutazione caso per caso, ma tale modalità non è prevista dalla legge. Se l'agente operante su strada decidesse infatti, di fronte a una positività di un test salivare e in assenza di uno stato di alterazione psico-fisica, di non incriminare il

paziente dopo aver consultato una prescrizione medica, sarebbe l'agente stesso a violare la legge: con le modifiche introdotte dalla legge n. 177 del 2024, basta la positività al Thc per procedere con l'incriminazione;

diverse associazioni (Comitato pazienti cannabis medica, Canapa caffè, Associazione tutela pazienti cannabis medica Aps Ets, Cannabis social club di Bolzano, Meglio legale, Canapa sativa Italia, Deep green, Cannabis *medical center*, *THC Milano The hemp club*, Seminiamoprincipi, Cannabis *Medical Center* e Ornella Muti *Hemp club*, CFU-Italia, Carlo *Therapy*) hanno presentato il 23 dicembre 2024 un atto di invito e diffida per convocare un tavolo tecnico volto a regolamentare la disciplina dei controlli stradali a tutela dei pazienti in terapia con cannabis terapeutica —:

quali iniziative normative i Ministri interrogati intendano adottare per garantire un'efficace sicurezza stradale, ripristinando il principio che per essere sanzionati si debba dimostrare lo stato di alterazione psico-fisica al momento della guida, evitando che l'uso passato di cannabis, non correlato alla condizione effettiva di guida, diventi motivo di sanzione;

quali iniziative normative intendano adottare per uniformare il trattamento dei pazienti in cura con cannabis medica o che assumono farmaci a base di oppiacei per la terapia del dolore, rispetto a coloro che utilizzano farmaci psicoattivi (come benzodiazepine o antidepressivi) per i quali non sono previsti test da parte delle forze dell'ordine e non si giudica l'idoneità alla guida;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dell'atto di sollecito presentato dalle associazioni di cui sopra e se intendano intendano convocare con urgenza il tavolo tecnico istituito nel 2021 presso il Ministero della salute, per disciplinare le con-

dizioni che permettano ai pazienti in cura con Thc e Cbd di poter guidare in sicurezza.

(3-01651)

Interrogazione a risposta scritta:

SOUMAHORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° novembre 2024, alle ore 15 circa, giungeva al pronto soccorso dell'ospedale civile di Avezzano la signora Angela Balla, residente a Carsoli, trasportata con ambulanza del 118 in seguito a una caduta nella propria abitazione;

in seguito alla caduta la signora Angela Balla aveva varie lesioni al volto e dopo varie ore di attesa, in seguito alla richiesta dei parenti di avere notizie in merito alle condizioni della signora, il personale dell'ospedale avrebbe risposto che sarebbero stati applicati dei punti alla ferita e che la paziente sarebbe stata trattata, per la notte, in osservazione per essere dimessa il giorno dopo;

la mattina successiva, i figli della paziente si recavano presso il nosocomio di Avezzano per le dimissioni della madre. Dopo una lunga attesa in assenza di informazioni, venivano informati che la signora era in coma;

la paziente era stata sistemata in una stanza, a detta dei figli che hanno documentato i fatti con foto, in stato di abbandono e senza alcuna strumentazione collegata alla stessa;

successivamente, alla possibilità dei figli della paziente di visitarla nuovamente, questi la trovavano in un'altra stanza, intubata e circondata da medici ed infermieri;

nel tardo pomeriggio, la signora Balla veniva trasferita nel reparto di geriatria dove il medico di turno rappresentava al figlio che la paziente si trovava in gravi condizioni e in uno stato di coma irreversibile;

i familiari non avrebbero ricevuto ulteriori spiegazioni su quanto fosse accaduto;

alle ore 5.27 del 5 novembre 2024 veniva dichiarato il decesso della signora Balla;

il caso della signora Angela Balla è stato ripreso dalla stampa locale con diversi articoli giornalistici ed è intervenuto in merito anche il sindaco di Avezzano, Gianni di Pangrazio, il quale ha denunciato la drammatica carenza di personale sanitario e di risorse nell'ospedale di Avezzano e la Procura ha aperto una inchiesta mentre i carabinieri hanno disposto il sequestro della cartella clinica della paziente —:

se non intenda intraprendere iniziative urgenti di competenza per superare le gravi carenze che interessano l'ospedale di Avezzano e se, in tale contesto, sia in grado di confermare che Angela Balla abbia ricevuto le opportune attenzioni e cure mediche che il caso avrebbe richiesto.

(4-04057)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Rachele Silvestri n. 5-02879 del 25 settembre 2024 in interrogazione a risposta orale n. 3-01650.

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19ALB0123270